

IN GINOCCHIO DALLA CGIL

Il governo revoca la precettazione Treni ostaggio della Camusso

*Retromarcia di Lupi: nessun limite alla manifestazione di oggi. Esultano i sindacati: «Abbiamo vinto»
Rischio caos da questa mattina, ma Matteo respira: così evita di peggiorare la rottura con Susanna*

■ ■ ■ CATERINA MANIACI

Lo sciopero parte oggi; le polemiche, roventi, vanno avanti da giorni. Ma il braccio di ferro tra sindacati e governo, culminato con la precettazione dei ferrovieri, finisce con un ko per l'esecutivo. Succede, dunque, che la Cgil si indigna per la decisione del governo, attraverso la decisione del ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Maurizio Lupi, di precettare i ferrovieri, fa la voce grossa e lo giudica un «atto gravissimo». Poi ecco il colpo di scena: in serata, lo stesso Lupi annuncia di revocare la precettazione dei lavoratori del settore ferroviario. In una nota spiega che «di fronte alla segnalazione dell'Autorità garante degli scioperi che richiamava «il fondato pericolo di un pregiudizio grave e imminente ai diritti della persona costituzional-

mente tutelati», ho voluto difendere il diritto alla mobilità dei cittadini. Nello stesso tempo, ritenendo che vada garantito il diritto allo sciopero, anche di fronte a uno sciopero che non condivido, sin da subito ho ritenuto di dover dialogare con i sindacati coinvolti per contemperare entrambi i diritti. La ragionevolezza dimostrata dai sindacati, (Cgil, Uil, Ugl e Orsa da una parte e CAT dall'altra) che hanno ridotto il tempo sia dello sciopero di venerdì (che finisce alle 16 invece che alle 17 con un grande vantaggio per i pendolari) sia di quello di sabato e domenica (che salva la fascia serale di sabato iniziando alle 24 invece che alle 21), e la rassicurazione di Trenitalia sulla possibilità di ridurre così i disagi per cittadini, ho deciso di revocare il provvedimento di precettazione».

Da Ankara il presidente del

Consiglio, Matteo Renzi, si augura che «si possano risolvere le polemiche di queste ore tra il ministro delle Infrastrutture e il leader della Cgil. Ho sentito Lupi, e mi ha detto di avere avuto dei contatti con Susanna Camusso per trovare una soluzione. Spero che ciò accada». Ed è accaduto. Quindi, da una parte il governo cede sulla precettazione, dall'altra la Cgil e le altre sigle cedono sull'orario dello sciopero, riducendolo di un'ora. Magro risultato, ma almeno evitata una nuova rottura con la Camusso. I sindacati, comunque, cantano vittoria. «È un primo segnale di ravvedimento da parte del governo che speriamo sia di buon auspicio per il futuro», dichiarano infatti la Camusso e Carmelo Barbagallo, segretario della Uil. «Avevamo ragione noi», dicono i due leader, sottolineando che «il governo ha dovuto fare

marcia indietro».

Che succederà oggi in tutta Italia? Lo sciopero prevede uno stop di otto ore nei luoghi di lavoro, con 54 manifestazioni. Treni sospesi dalle 9 alle 16, le Frecce di Trenitalia, però, circoleranno regolarmente. Lo sciopero ovviamente impatterà, e con notevoli disagi, sul trasporto pubblico cittadino. A Roma dalle 9 alle 17 sarà a rischio l'intera rete di trasporto Atac. A Milano invece l'agitazione è prevista dalle 19.00 al termine del servizio sull'intera rete. A Bologna bus fermi dalle 8.30 alle 16.30. A Firenze e provincia niente sciopero perché ce n'è stato uno qualche giorno fa. Nel resto della Toscana lo sciopero sarà di otto ore. Anche a Napoli stop per i mezzi pubblici dalle 9 alle 17 per otto ore. Verranno garantite alcune fasce di circolazione, per i servizi minimi, e le fasce di orario protette.

BELLICOSA

Susanna Camusso è nata a Milano nel 1955. Ha raccolto il testimone della Cgil da Guglielmo Epifani, nel 2010. Col predecessore ha condiviso una vicinanza giovanile col Partito socialista. Ieri ha twittato contro Renzi: «È il capo del governo o il capoclasse di una scolaresca in gita?» [Ansa]



Chi lo ha proclamato:

Cgil e Uil

Settori interessati:

lo stop riguarderà tutti i settori privati e pubblici, dai trasporti alla scuola

LE MANIFESTAZIONI

54 le manifestazioni organizzate in tutta Italia, di cui 10 regionali, 5 interprovinciali e 39 territoriali

MODALITA'



Trasporto ferroviario
dalle 9 alle 17



Trasporto aereo
dalle 10 alle 18



Trasporto pubblico locale. Nel rispetto delle fasce di garanzia, l'articolazione dello sciopero che interesserà bus, tram e metro, avrà fasce orarie diverse da città a città



I PROTAGONISTI

La Cgil e la Uil hanno proclamato per oggi lo sciopero generale di otto ore. Chiedono al governo l'estensione del bonus da 80 euro, un cambio di rotta sulle politiche del Lavoro e il rinnovo del contratto del pubblico impiego fermo dal 2009.

IL GARANTE

L'Autorità di garanzia degli scioperi aveva chiesto al governo di valutare la precettazione del settore ferroviario per evitare disagi «ai cittadini utenti di servizio pubblico». In un primo momento, il ministro Maurizio Lupi aveva seguito l'indicazione.

SUSANNA FURIOSA

Per la Camusso «la precettazione per i ferrovieri» minacciata dal governo «è un atto gravissimo di cui non c'è memoria per uno sciopero generale confederale». Dura la Uil: «Sarebbe un modo inconsueto e senza precedenti di limitare il diritto allo sciopero dei cittadini costituzionalmente garantito e nell'ambito di uno sciopero».

COME NON DETTO

Ieri sera il governo ha deciso di fare dietrofront. Niente precettazione. «Ho voluto difendere il diritto alla mobilità dei cittadini» ha spiegato il ministro Lupi. «Nello stesso tempo, ritenendo che vada garantito il diritto allo sciopero, anche di fronte a uno sciopero che non condivido, sin da subito ho ritenuto di dover dialogare con i sindacati coinvolti per contemperare entrambi i diritti».

LA RAGIONEVOLEZZA

Lupi s'è complimentato con i sindacati perché «hanno ridotto il tempo sia dello sciopero (che finisce alle 16 invece che alle 17 con un grande vantaggio per i pendolari) sia di quello di domani e domenica (che salva la fascia serale di sabato iniziando alle 24 invece che alle 21)».



PRG/L